

ALLEGATO B alla delibera n.4/21/CONS

**Relazione della società di revisione BDO S.p.A. sul sistema di separazione contabile adottato da TIM
S.p.A. per l'esercizio 2016**



AUTORITÀ PER LE GARANZIE NELLE COMUNICAZIONI

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
sul sistema di separazione contabile adottato
da TIM per l'esercizio 2016

Prot. FCR - RC001442016BD3570

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE

All'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

In esecuzione dell'incarico conferitoci abbiamo esaminato il sistema di separazione contabile adottato da TIM S.p.A. (di seguito anche la "Società") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, i cui principi e criteri metodologici sono descritti nell'allegato documento "Note esplicative relative alla produzione della Contabilità Regolatoria 2016 - dei servizi di rete fissa e mobile di TIM S.p.A.".

Responsabilità degli amministratori

Gli amministratori di TIM S.p.A. sono responsabili per la predisposizione del predetto sistema di separazione contabile in conformità alle Delibere dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni vigenti ed alla normativa di settore applicabile. Sono altresì responsabili per quella parte del controllo interno che essi ritengono necessaria al fine di consentire la predisposizione di un sistema di separazione contabile che non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità

Abbiamo rispettato i principi sull'indipendenza e gli altri principi etici del Code of Ethics for Professional Accountants emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale.

La nostra società di revisione applica l'International Standard on Quality Control 1 (ISQC Italia 1) e, di conseguenza, mantiene un sistema di controllo di qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamentari applicabili.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul sistema di separazione contabile sulla base delle procedure svolte. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri indicati nel principio International Standards on Assurance Engagements - Assurance Engagements other than Audits or Reviews of Historical Information ("ISAE 3000 revised") emanato dall'International Auditing and Assurance Standards Board per gli incarichi che consistono in un esame completo. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il sistema di separazione contabile non contenga errori significativi.

Il nostro incarico ha comportato lo svolgimento di procedure volte ad acquisire gli elementi probativi ritenuti necessari nella fattispecie.

Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel sistema di separazione contabile dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno dell'impresa relativo al sistema di separazione contabile al fine di definire procedure di verifica appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa.

In particolare abbiamo svolto le seguenti principali procedure:

- valutazione della coerenza della natura dei costi attribuita ai cosiddetti costi primari rispetto alla loro suddivisione in ammortamenti, personale e costi esterni;
- tracciamento dei dati utilizzati ai fini della predisposizione della Contabilità Regolatoria;
- verifica della coerenza dei dati contabili e statistici rilevati in Contabilità Regolatoria con i dati di contabilità gestionale e dei sistemi statistici e le altre fonti di riferimento;
- verifica, se del caso, della coerenza dei dati utilizzati in Contabilità Regolatoria ed i corrispondenti dati rilevati dai sistemi informativi;
- analisi dei criteri di attribuzione dei costi, dei ricavi e del capitale impiegato ai servizi e verifica della corretta applicazione dei suddetti criteri;
- verifica del dettaglio dei costi per elementi di rete, dei routing factor e dei volumi soggiacenti ciascun servizio;
- verifica del trasferimento interno (transfer charge) sulla base dei criteri previsti dalla regolamentazione vigente e dei relativi volumi;
- verifica circa la corretta valorizzazione dei transfer charge al prezzo individuati nelle linee guida di cui alle delibere n. 678/11/CONS e s.m.i. e n. 324/13/CONS e s.m.i.;
- verifica della corretta determinazione dei costi correnti sulla base dei criteri previsti dalla delibera 399/02/CONS e della normativa vigente nonché applicati nella prassi nazionale ed internazionale.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il sistema di separazione contabile adottato da TIM S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 è stato predisposto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai criteri previsti dalle Delibere dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni vigenti e dalla normativa di settore applicabile.

Richiamo di informativa

Richiamiamo l'attenzione sul seguente aspetto:

- Come indicato nel paragrafo 1. delle "Note esplicative relative alla produzione della Contabilità Regolatoria 2016 - dei servizi di rete fissa e mobile di TIM S.p.A.", al quale si rimanda per una dettagliata informativa, ai fini della contabilità regolatoria 2016, la società ha sentito l'esigenza di avviare un processo di progressiva integrazione delle scritture contabili di contabilità regolatoria di rete Fissa e Mobile, stante l'impossibilità di separare nettamente tutte le attività e le risorse aziendali per attribuirle in modo univoco all'uno o all'altro "ramo d'azienda". Pertanto a valere dall'esercizio 2016, il processo di integrazione delle scritture contabili di contabilità regolatoria di rete Fissa e Mobile è stato terminato. In tal senso le scritture contabili di Rete Fissa e Mobile sono state predisposte utilizzando il medesimo "Sistema di Contabilità Regolatoria". La modalità di rappresentazione dei risultati delle contabilità regolatorie è invece rimasta separata in ottemperanza alla normativa vigente.

Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tale aspetto.

Altri aspetti

Richiamiamo l'attenzione sui seguenti aspetti:

- Con riferimento al Mercato 3a non è stata predisposta la reportistica di dettaglio per i servizi di Unbundling Dati, di Virtual Unbundling e di Sub-loop Unbundling in considerazione dell'assenza,

anche per l'anno 2016, di elementi informativi utili all'implementazione pratica dei corrispondenti modelli, e dell'esiguità e/o assenza delle consistenze vendute (si precisa che per il servizio Subloop Unbundling il limite informativo riguarda solo i ricavi in quanto i costi sono comunque evidenziati nelle tabelle di dettaglio);

- Con riferimento al Mercato 3b, la reportistica richiesta non è stata predisposta separatamente per tecnologia (ATM e IP) e per accesso (naked e condiviso); si precisa che il limite informativo riguarda solo i ricavi in quanto i costi sono comunque evidenziati nelle tabelle di dettaglio. In merito alla rendicontazione dei servizi relativi al Mercato 3b, inoltre, in quanto non risultano consistenze vendute, non sono stati redatti il Conto Economico ed il Rendiconto del Capitale impiegato del servizio di accesso al DSLAM, previsti ai sensi dell'art. 12, comma 4, della Delibera 731/09/CONS;
- Con riferimento al Mercato 4, i circuiti Terminating sono stati accorpati in un unico conto economico (Tabella M4&1) che include Terminating OLO e Terminating Retail, senza distinguere per velocità trasmissiva, tuttavia il dettaglio costi per velocità trasmissiva è desumibile dal costo unitario medio riportato nella Tabella M4&9;
- Nel Conto Economico del WLR non vengono indicati separatamente i ricavi figurativi del servizio di accesso Retail nelle aree aperte e nelle aree chiuse all'ULL, tuttavia tale informazione risulta desumibile dalla Tabella WLR&24.

Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tali aspetti.

Limitazione alla distribuzione e all'utilizzo

La presente relazione è stata predisposta ad uso dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni per le finalità previste dalla normativa vigente e, pertanto, non potrà essere utilizzata per finalità diverse.

Roma, 11 giugno 2019

BDO Italia S.p.A.



Fabio Carlini
Socio

**NOTE ESPLICATIVE RELATIVE ALLA PRODUZIONE DELLA
CONTABILITA' REGOLATORIA 2016 - DEI SERVIZI DI RETE
FISSA E MOBILE DI TIM S.p.A.**

1. PREMESSA

Le Contabilità Regolatorie (CoRe) fissa e mobile, fino all'esercizio contabile 2014, sono state predisposte ed inviate separatamente all'Autorità. Per il consuntivo 2015, entrambe le CoRe, pur essendo elaborate separatamente, sono state inviate con un'unica comunicazione.

Ai fini della CoRe 2016, la società ha sentito l'esigenza di avviare un processo di progressiva integrazione delle scritture contabili di CoRe di rete Fissa e Mobile, stante l'impossibilità di separare nettamente tutte le attività e le risorse aziendali per attribuirle in modo univoco all'uno o all'altro "ramo d'azienda".

Pertanto a valere dall'esercizio 2016, il processo di integrazione delle scritture contabili di CoRe di rete fissa e mobile è stato terminato. In tal senso le scritture contabili di Rete Fissa e Mobile sono state predisposte utilizzando il medesimo "Sistema di Contabilità Regolatoria".

La modalità di rappresentazione dei risultati delle CoRe è invece rimasta separata in ottemperanza alla normativa vigente.

2. FATTI DELLA GESTIONE 2016 SIGNIFICATIVI PER IL COSTO DEI SERVIZI REGOLATI

L'esercizio 2016 di TI S.p.A. si è chiuso con un utile dell'esercizio di 1.897 Euro/M.ni. I ricavi sono diminuiti di 127 Eur/M.ni. attestandosi a 13.670 Eur/M.ni.

L'EBITDA nell'esercizio 2016 ammonta a 6.304 Eur/M.ni, in aumento (19,7 %) sull'esercizio 2015 (5.266 Euro/M.ni).

Gli investimenti industriali si attestano a 3.396 Euro/M.ni, in diminuzione di 249 Euro/M.ni rispetto al 2015 (3.645 Euro/M.ni).

I costi del personale nel 2016 diminuiscono di circa 239 Euro/M.ni rispetto all'esercizio precedente a seguito dell'effetto combinato dei seguenti fenomeni:

- un aumento di ca 53 Euro/M.ni dei **costi ordinari del personale**, principalmente determinato dall'acquisizione dei saldi di Telecom Italia Information Technology, a seguito della fusione in TIM S.p.A., pari a 208 Euro/M.ni; al netto di tale acquisizione, i costi ordinari registrano un decremento pari a 155 milioni di euro, conseguente principalmente alla riduzione della consistenza media retribuita per 2.209 unità medie (riferite per 1.841 unità medie all'applicazione del *Contratto di Solidarietà*). Inoltre il 2016 ha beneficiato di alcuni eventi non strutturali connessi in particolare allo storno dell'accantonamento, effettuato nel Bilancio 2015, per 58 milioni di euro, a seguito del

mancato raggiungimento delle condizioni di erogazione del Premio di Risultato ai dipendenti;

- l'iscrizione di **oneri, accantonamenti a Fondi per il personale** e altre partite minori, **di natura non ricorrente**, per complessivi 130 milioni di euro, principalmente connessi per circa 94 milioni di euro all'avvio di un piano di ristrutturazione manageriale legato alla revisione degli assetti organizzativi aziendali in atto, inoltre, a seguito della citata fusione di Telecom Italia Information Technology in TIM SpA, sono stati acquisiti i saldi relativi agli accantonamenti per 36 milioni di euro, sostanzialmente correlati all'applicazione dell'art. 4 "legge Fornero" per il personale non dirigente e all'avvio di un piano di ristrutturazione manageriale analogo a quello di TIM S.p.A.

Gli oneri pluriennali del personale sopra citati in CoRe vengono attribuiti pro-quota in funzione del piano di riparto connesso alla tempistica del diritto alle prestazioni pensionistiche dei dipendenti aderenti al piano in questione. Tale trattamento ha consentito di attribuire gli oneri pluriennali del personale negli esercizi successivi.

Con riferimento all'Avviamento, la Società in sede di Bilancio 2016 ha effettuato l'impairment test di cui allo IAS 36, sulla base dei flussi previsti dal nuovo Piano Industriale 2016 – 2018. Le risultanze di tale valutazione non hanno evidenziato alcuna perdita per riduzione del valore recuperabile di tutte le CGU considerate.

3. LA CONTABILITA' REGOLATORIA 2016.

La CoRe di rete fissa e mobile 2016 è stata prodotta in continuità con la CoRe 2015, considerando il quadro normativo regolamentare di riferimento (cfr Allegati).

Così come negli esercizi precedenti, l'applicazione della *normativa di riferimento* è stata effettuata coniugando i dettagli, i criteri e le metodologie previste dalla suddetta normativa con gli elementi informativi (consistenze, driver tecnici, ecc.) relativi all'esercizio chiuso al 31/12/2016 presenti nei sistemi contabili e gestionali di TI.

Di seguito si riportano preliminarmente le tematiche comuni agli esercizi precedenti meritevoli di un sintetico richiamo stante la confermata valenza anche per la CoRe 2016.

Nel capitolo 4 successivo si fornirà invece evidenza delle principali novità introdotte ovvero temi salienti ai fini di una più adeguata "lettura" dei risultati evidenziati.

3.1. Remunerazione del Capitale Impiegato

All'interno della CoRe 2016, la remunerazione del Capitale Impiegato (WACC) è differenziato per i servizi di rete fissa e di rete mobile, in particolare:

- a) per la **rete fissa** viene applicato il costo medio ponderato del capitale impiegato (**WACC**) pari al **8,77%** in termini nominali pre-tax come definito da AGCom a valle dell'ultimo ciclo delle analisi di mercato (Del. 623/15/CONS).

Nell'ambito della rete fissa, relativamente ai servizi specifici di accesso NGA, al capitale medio impiegato per la realizzazione delle nuove infrastrutture in rete di accesso si applica, in aggiunta al WACC, una percentuale di *risk premium* in base alle indicazioni fornite dalla delibera n. 623/15/CONS.

In tale delibera, AGCom definisce la metodologia di applicazione del *risk premium* e differenzia il valore a seconda che lo specifico asset, a cui è applicato, venga utilizzato per la fornitura di servizi a banda ultra-larga su rete FTTH o su rete FTTC.

Per cui il *risk premium* è pari a:

- 3,2% per investimenti in reti FTTH
- 1,2% per investimenti in reti FTTC

L'applicazione del *risk premium* è quindi diversificata in base all'utilizzo dell'asset nella fornitura dei servizi FTTH o FTTC.

Nell'ambito dei risultati di CoRe 2016, l'informazione del costo correlato al *risk premium* viene data separata evidenza:

- nei conti economici dei servizi interessati come dettaglio ulteriore del costo del capitale;
- nel dettaglio costi di primo livello come dettaglio ulteriore del costo del capitale in corrispondenza di ogni componente/processo.

- b) per la **rete mobile** viene applicato il costo medio ponderato del capitale impiegato (WACC) pari al **10,25%** in termini nominali pre-tax come definito da AGCom nella delibera 497/15/CONS.

Nella CoRe 2016 la componente di costo del capitale impiegato per **avviamento** non è stata più attribuita ai mercati di rete fissa e mobile, stante la reiterata mancata inclusione di tale partita all'interno dei modelli di pricing da parte dell'Autorità.

3.2. Valorizzazione e rappresentazione del Transfer Charge al Prezzo

I Transfer Charge al prezzo (TCp) sono stati valorizzati, in continuità con la CoRe 2015, tenendo conto delle “relazioni di trasferimento interno fra i servizi” e delle “matrici di relazione tra servizi wholesale e tra servizi wholesale e retail” riportate, rispettivamente, nell’Allegato 1 e 2 della delibera 678/11/CONS e nell’allegato A2 della delibera 324/13/CONS.

Rileva in questa sede evidenziare che, allo stato, non risultano ancora definite da AGCom le linee guida per l’applicazione dei TCp ai servizi NGA ed ai servizi di fonia IP. Nelle more del procedimento in oggetto, la società, diversamente da quanto condiviso per le CoRe degli anni precedenti (2013, 2014 e 2015) ha provveduto ad implementare un possibile modello di applicazione del TCp per i servizi NGA. Nulla invariato invece per i servizi di fonia IP.

Indubbiamente, l’assenza di linee guida da parte di AGCom e la complessità del modello relativo ai servizi NGA (per il quale le relazioni tra mercati comprendono servizi infrastrutturali “a monte” ai quali sono applicati prezzi espressi in modalità IRU a 15 anni non direttamente correlabili con i prezzi *pay per use* dei servizi “a valle”), ha portato la scrivente a definire una **proposta** di modello applicativo dei TCp al mondo NGA che – in quanto tale – potrà essere oggetto di futuri ed eventuali aggiustamenti anche in esito alle attività di verifica da parte del revisore e soprattutto della stessa Autorità.

Stante tale premessa, TIM, in sede di produzione della CoRe 2016, ha valorizzato le quantità, sottostanti le relazioni logiche di cui sopra acquisendo, nel sistema di calcolo della CoRe, un flusso proveniente da un apposito sistema aziendale (GIOTTO) in cui sono registrate mensilmente le quantità e i prezzi necessari alla valorizzazione degli scambi interni.

In particolare, sono stati considerati:

- A. **prezzo equivalente**: dei servizi all’ingrosso pubblicati nelle Offerte di Riferimento 2016 definitivamente approvate da AGCom e/o le ultime disponibili;
- B. **volumi commerciali dei servizi oggetto di TCp** sia verso i servizi retail ovvero verso altri servizi SPM appartenenti ai mercati wholesale. Per l’individuazione dei servizi rilevanti per la valorizzazione dei TCp, si è fatto riferimento alla soglia di materialità fissata da AGCOM nella misura del 3,5% dei ricavi da vendita agli OAO.

La CoRe 2016 fornisce puntuale evidenza dei TCp nei seguenti prospetti:

- a) **Conto Economico**: per ciascun servizio interessato dal TCp, viene data evidenza del valore di Ricavo o di Costo da TCp con indicazione dei relativi mercati a cui appartengono i servizi interessati dal TCp.
- b) **Ribaltamento dei costi sui prezzi**: viene data separata evidenza della componente TCp nel costo unitario del servizio, con indicazione del servizio di provenienza del TCp.

- c) Report Transfer Charge: per ciascun mercato wholesale che genera TCp, viene data evidenza dei servizi che generano il TCp, con il relativo ricavo unitario medio, e delle quantità oggetto di TCp distintamente per servizi/mercati destinatari del TCp.
- d) Report Confronto Ricavi unitari medi vs costi unitari: per ciascun servizio che genera il TCp viene data evidenza del ricavo unitario medio da TCp, del costo unitario sottostante il servizio, e della differenza tra i due valori unitari. Si segnala che il TCp espresso in termini di ricavo unitario medio in alcuni casi si discosta dal prezzo unitario dei contratti di servizio a causa della aggregazione di più servizi a listino alla stessa entità regolatoria rappresentativa del servizio regolatorio di cui viene modellizzato il costing.

3.3. Informativa dedicata all'Equivalence per i servizi SPM di Open Access

Telecom Italia ha proceduto alla valorizzazione del perimetro di EOA coerentemente con le previsioni delle Delibere 731/09/CONS e 678/11/CONS. In particolare, la valorizzazione e la rappresentazione delle catene impiantistiche e dei processi (cfr. ***form vista dell'accesso***) rispecchia le specifiche di perimetrazione previste da AGCom.

4. LE PRINCIPALI NOVITA' DELLA CORE 2016

La coesistenza di diversi elementi quali:

- evoluzione dei servizi e delle tecnologie/architetture ad essi sottostanti;
- obiettivi del procedimento relativo all'aggiornamento delle disposizioni in materia di Contabilità Regolatoria relativa ai servizi di Rete Fissa e Mobile, avviato con delibera 143/14/CONS e tuttora sospeso;
- alcune tematiche in materia di contabilità dei costi e (soprattutto) separazione contabile ad oggi non definite in termini di linee guida o metodologie da parte della AGCOM;

hanno comportato l'introduzione (ed in taluni casi la necessità) di alcune novità nella CoRe 2016. TIM ritiene che tali novità dovranno successivamente essere oggetto di puntuale definizione da parte di AGCOM nell'ambito del procedimento avviato con delibera 143/14/CONS che, come previsto anche dalla delibera 623/15/CONS, dovrà provvedere all'aggiornamento dell'intero sistema di CoRe.

E' utile segnalare in questa sede che la Società, in esito alla approvazione da parte di AGCom del Nuovo Modello di Equivalence (NME) con delibera 652/16/CONS, ha avanzato, in data 28 marzo 2017, istanza di revisione delle disposizioni in materia di CoRe per i servizi di rete fissa di cui alle delibere nn. 678/11/CONS e 623/15/CONS.

La revisione della normativa in argomento, prevista dalla stessa delibera 652/16/CONS (art. 11, co. 3), si rende necessaria al fine di permettere a TIM di adempiere all'obbligo di separazione contabile e di contabilità dei costi in coerenza con il NME in virtù del quale TIM erogherà, già a valere dall'esercizio 2017, i *“Servizi base di accesso alla propria divisione Telecom Italia Retail e agli OAO agli stessi termini e condizioni, con le stesse tempistiche e mediante gli stessi sistemi e processi”* (cfr. art.2, co.3, del. 652/16/CONS).

Stante la portata degli impatti conseguenti al NME sul “Sistema” di CoRe e la corrispondente tempistica implementativa, TIM auspica una revisione delle disposizioni in materia di CoRe per i servizi di rete fissa in tempo utile per la predisposizione – in termini di modelli, reportistica e di necessari adeguamenti di sistema - del primo consuntivo a valle della conclusione delle analisi di mercato avviate con la delibera 43/17/CONS.

In tale contesto di generale revisione delle disposizioni in materia di CoRe, la società ha inoltre avanzato specifica istanza di revoca dell'obbligo di Contabilità a Costi Correnti (di seguito CCA) in coerenza con quanto già disposto in tal senso dalla stessa Autorità. Tale richiesta scaturisce dalla consapevolezza “regolamentare” della attuale non sussistenza delle caratteristiche di proporzionalità e ragionevolezza dell'obbligo CCA che ad oggi si presenta assai decentrato rispetto agli attuali obiettivi della regolamentazione.

4.1. Assenza di riferimenti metodologici AGCom per i TCp dei servizi di interconnessione IP e dei servizi NGA.

Anche per la produzione della CoRe 2016, la società ha dovuto far fronte all'assenza di linee guida da parte della AGCom per la determinazione del TCp dei seguenti servizi:

a) Servizi di interconnessione in tecnologia TDM e IP (Mercati 2 3 ex 10)

Così come evidenziato già nella CoRe 2015 anche nella CoRe 2016 si pone il problema della valorizzazione dei TCp dei servizi di interconnessione a traffico.

Dal 1 luglio 2013, come previsto da delibera 668/13/CONS (*Realizzazione di un modello di costo per la determinazione dei prezzi dei servizi d'interconnessione su rete fissa per gli anni 2013-2015*) TIM ha applicato ai servizi a traffico i prezzi previsti dal glide path. A partire dal 1 luglio 2016, in adempimento con quanto previsto dall'art. 24, commi 1 e 2, della delibera n. 425/16/CONS (Identificazione e analisi dei mercati dei servizi d'interconnessione nella rete telefonica pubblica fissa (mercati n. 1/2014, n. 2/2007 e n. 10/2003) TIM ha applicato i prezzi approvati per i servizi di raccolta e terminazione, mentre per il servizio di transito distrettuale ha applicato le condizioni economiche definite nella delibera n. 668/13/CONS a partire dal 1° luglio 2015.

La Delibera n. 324/13/CONS *“Linee Guida in materia di contabilità regolatoria e contratti di servizio: servizi di interconnessione a traffico”* prevede la presentazione da parte di TIM, di una proposta metodologica di valorizzazione dei trasferimenti interni al prezzo anche per i servizi di interconnessione in tecnologia IP: questo al fine di consentire alla Autorità di poter successivamente deliberare in materia di TCp per i servizi di fonia su IP.

Al riguardo Telecom Italia con nota del 18 ottobre 2013, prot. 0005107, con oggetto *“Contratti di servizio per i servizi d’interconnessione a traffico di cui alla delibera 324/13/CONS”* e in particolar modo con nota del 8 novembre 2013, prot. 0005389 TI, con oggetto *“ Richiesta di avvio di un tavolo di lavoro per la definizione delle linee guida in materia di contabilità regolatoria e contratti di servizio per servizi d’interconnessione a traffico in tecnologia IP”*, ha segnalato alla Autorità la necessità di avviare un adeguato approfondimento sulla definizione dei trasferimenti interni in tecnologia IP da poter essere utilizzato nell’ambito della CoRe e quindi essere utile riferimento per le successive attività di sviluppo sui propri sistemi e soprattutto per le attività revisionali da parte del soggetto incaricato dall’Autorità.

Allo stato attuale, AGCOM non ha ancora provveduto al formale avvio delle attività di cui sopra.

- b) **Servizi di accesso in fibra su NGAN** Nella delibera 1/12/CONS, all’articolo 33 comma 6, AGCOM segnala che *“si pone infine la necessità di svolgere un procedimento per la formulazione delle linee guida per la definizione e la valorizzazione dei trasferimenti interni dei servizi di accesso in fibra, nonché dei relativi contratti di servizio, appartenenti sia al mercato n. 4 che al mercato n. 5. Nell’ambito di tale procedimento, saranno definite le metodologie ed i criteri per la verifica dell’equivalenza tra i prezzi di trasferimento interno (transfer charge) di Telecom Italia ed i prezzi praticati agli altri operatori nella fornitura dei servizi wholesale, in linea con quanto stabilito dalla delibera n. 678/11/CONS.”*

Anche in questo caso, allo stato attuale, AGCom non ha ancora provveduto all’avvio delle attività di cui sopra.

Nonostante l’assenza delle suddette linee guida e quindi delle relative matrici di scambio per i TCp per i servizi con interconnessione IP e per i servizi NGA, Telecom Italia, al fine di:

- non bloccare il processo di produzione della CoRe in adempimento ai relativi obblighi
- non creare criticità nella dinamica dei processi in atto (necessità AGCom di avviare il processo revisionale nei tempi congrui con le finalità di price setting e price control che la stessa normativa vigente impone)

ha proceduto ad adottare la migliore soluzione praticabile. In tal senso, per la prima volta è stato adottato un possibile modello per i servizi NGA che mira a rappresentare una proposta utile anche ai fini di un successivo ed eventuale confronto con la stessa AGCom.

I dettagli tecnici del suddetto modello saranno oggetto di una separata documentazione.

4.2. Implementazione del Transfer Charge dei servizi di Terminating Ethernet su Fibra Ottica all'interno del Mercato 4.

Per l'esercizio 2016, in ottemperanza a quanto previsto dalla delibera n. 412/15/CONS (Identificazione ed analisi del mercato dell'accesso all'ingrosso di alta qualità in postazione fissa), i TCp sono stati applicati anche agli scambi interni di servizi di terminating ethernet su fibra ottica verso Servizi residuali di Linee Affittate Retail, valutati in base all'ultima offerta di riferimento approvata dall'Autorità (OR 2016).

4.3. Introduzione e/o esclusione dell'obbligo delle scritture contabili di CoRe

Nella CoRe 2016, in ottemperanza al comma 3 dell'art.17 della delibera 623/15/CONS¹, è stata inserita, all'interno delle scritture contabile di CoRe Fissa, un prospetto di riconciliazione delle partite "patrimoniali" con il Bilancio.

Inoltre, in ottemperanza all'art. 5 della delibera 623/15/CONS, sono stati esclusi dalle scritture contabili di CoRe Fissa 2016 sia il Conto Economico che il Rendiconto del Capitale Impiegato dei Mercati dei servizi di accesso al dettaglio alla rete telefonica pubblica in postazione fissa per i clienti residenziali e non residenziali.

¹ "La Contabilità Regolatoria riporta in un apposito prospetto i conti con il bilancio civilistico, fornendo evidenza separata circa la natura dei Ricavi, dei Costi e del Capitale Impiegato"

ALLEGATI

A. NORMATIVA DI RIFERIMENTO PER FISSO E MOBILE

La produzione della CoRe 2016 ottempera alle normativa europea e nazionale vigente e fa riferimento alla regolamentazione nazionale definita anche dalle seguenti delibere AGCOM.

- Delibera 623/15/CONS Identificazione ed analisi dei mercati dei servizi di accesso alla rete fissa (mercati nn 3 a e 3b della raccomandazione della Commissione Europea N. 2014/710/UE e n. 1 della raccomandazione n. 2007/879/CE)
- Delibera 678/11/CONS: “Linee guida in materia di Contabilità Regolatoria di Rete Fissa e Contratti di Servizio”
- Delibera n. 731/09/CONS: “Individuazione degli obblighi regolamentari cui sono soggette le imprese che detengono un significativo potere di mercato nei mercati dell’accesso alla rete fissa”
- Delibera n. 324/13/CONS: “Linee Guida in materia di contabilità regolatoria e contratti di servizio: servizi di interconnessione a traffico”, notificata a Telecom Italia in data 30 maggio 2013;
- Approvazione del Pro-Forma 2010 di cui alla Comunicazione AGCom del 19 Dicembre 2012 ad oggetto: “Esiti della verifica della contabilità regolatoria di rete fissa relativa all’esercizio 2010, redatta un via sperimentale secondo le disposizioni di cui all’art. 1, comma 1 della Delibera 678/11/CONS
- Delibera n. 425/16/CONS (Identificazione e analisi dei mercati dei servizi d’interconnessione nella rete telefonica pubblica fissa (mercati n. 1/2014, n. 2/2007 e n. 10/2003) del 16 settembre 2016
- Delibera n.179/10/CONS: “Mercati dei servizi di raccolta e terminazione nella rete telefonica pubblica fissa (mercati nn. 2 e 3 della raccomandazione della commissione europea n. 2007/879/ce): identificazione ed analisi dei mercati valutazione di sussistenza del significativo potere di mercato per le imprese ivi operanti ed individuazione degli eventuali obblighi regolamentari
- Delibera n.180/10/CONS: “Mercato dei servizi di transito nella rete telefonica pubblica fissa (mercato n. 10 della raccomandazione della commissione europea n. 2003/311/ce): identificazione ed analisi dei mercati, valutazione di sussistenza del significativo potere di mercato per le imprese ivi operanti ed individuazione degli eventuali obblighi regolamentari”
- Delibera n. 412/15/CONS “Identificazione ed analisi del mercato dell’accesso all’ingrosso di alta qualità in postazione fissa”

- Delibera n. 2/10/CONS: “Mercato della fornitura all’ingrosso di segmenti terminali di linee affittate (mercato n. 6 della raccomandazione della commissione europea n. 2007/879/ce) e mercato della fornitura all’ingrosso di segmenti di linee affittate su circuiti interurbani (mercato 14 della raccomandazione della commissione europea n. 2003/311/ce): identificazione ed analisi dei mercati, valutazione di sussistenza del significativo potere di mercato per le imprese ivi operanti ed individuazione degli eventuali obblighi regolamentari”.
- Delibera n. 667/08/CONS: “Mercato della terminazione di chiamate vocali su singole reti mobili (mercato n. 7 fra quelli identificati dalla raccomandazione della Commissione europea n. 2007/879/CE);
- Delibera n. 60/11/CONS: “Definizione di un modello di costo relativo al servizio di terminazione vocale su rete mobile ai sensi dell’Art. 14 della delibera n. 667/08/CONS;
- Delibera n. 621/11/CONS: “Mercato dei servizi di terminazione di chiamate vocali su singole reti mobili (mercato n. 7 fra quelli identificati dalla raccomandazione della Commissione Europea n. 2007/879/CE): definizione del mercato rilevante, identificazione delle imprese aventi significativo potere di mercato ed eventuale imposizione di obblighi regolamentari;
- Delibera n. 497/15/CONS: “Mercato della fornitura all’ingrosso del servizio di terminazione delle chiamate vocali su singole reti mobili (mercato n. 2 della raccomandazione della Commissione Europea n. 2014/710/CE): definizione del mercato rilevante, identificazione delle imprese aventi significativo potere di mercato ed eventuale imposizione di obblighi regolamentari.

Si segnala infine che, in attuazione delle ulteriori indicazioni ricevute dall’Autorità in materia di trattamento in Contabilità Regolatoria dell’Avviamento iscritto nel Bilancio della Società, l’allocazione di questa posta contabile ai servizi regolati è risultata non sempre coerente e diminuita in termini tanto rilevanti da costituire - a giudizio della Società - una valorizzazione del capitale investito complessivo da remunerare non significativa.

B. I PRINCIPI REGOLATORI ADOTTATI DA TELECOM ITALIA PER LA CONTABILITÀ REGOLATORIA

I principi contabili-regolatori adottati da Telecom Italia per la produzione della CoRe 2015 sono:

- **Principio della prudenza:** vengono esclusi (allocandoli su un aggregato di mera quadratura) dai servizi tutti i costi che sono incerti o soltanto probabili e non direttamente imputabili a tali servizi.
- **Principio della causalità:** i ricavi, i costi e il capitale impiegato sono attribuiti alle componenti e/o servizi in base all’analisi diretta della loro origine, vale a dire tenendo conto della causa che

ha comportato il conseguimento del ricavo, il sostenimento del costo, l'insorgere di una attività o di una passività.

- **Principio del raccordo con il Bilancio d'esercizio:** la contabilità regolatoria è riconciliata con la contabilità generale (bilancio d'esercizio) secondo un prospetto di riconciliazione che fornisce la quadratura tra i dati di contabilità generale e i dati di input delle tabelle di contabilità regolatoria.
- **Principio della Trasparenza:** la metodologia applicata è tale da consentire di tracciare tutto il processo (distintamente per le varie categorie di costo, ricavo, capitale impiegato) in termini di: dati di input di bilancio; step di allocazione e ribaltamento; driver utilizzati. Anche i calcoli sottostanti i risultati economici e patrimoniali di esercizio nonché le tabelle di dettaglio dei costi, volumi e consistenze di rete sono tracciabili rispetto ai sistemi alimentanti.
- **Principio della piena allocazione:** la contabilità regolatoria è prodotta secondo una configurazione FAC (Fully Allocated Cost) di costo "pieno" dei servizi sulla base di un processo di allocazione che consente di effettuare un'attenta analisi di tutti i costi (tenendo conto non solo di quelli direttamente attribuibili ad uno specifico servizio, ma anche la corrispondente quota dei costi comuni) e di attribuirli ai servizi secondo una logica causale (Principio della causalità).
- **Principio della certezza e della proporzionalità dell'obbligo:** le scelte effettuate nell'ambito del processo di allocazione e ribaltamento delle poste economiche e patrimoniali sono sempre ispirate al principio di proporzionalità in funzione degli scopi espliciti della regolamentazione e quindi orientate in tal senso al fine di non generare oneri eccessivi ed ingiustificati in capo alla Società. In tale ambito sono decisivi anche i tempi a disposizione della Società per la predisposizione della contabilità regolatoria e per gli adeguamenti a nuove disposizioni regolamentari e/o normative; in relazione ai tempi in cui le disposizioni sono rese definite e rese note con certezza, in modo da valutare e giustificare il sostenimento di costi ed investimenti di sviluppo dei sistemi di rilevazione ed elaborazione dei dati, nel limite della capacità di spesa e dei tempi tecnici necessari per la progettazione e la realizzazione.
- **Principio della ragionevolezza:** con particolare riferimento ai parametri utilizzati nel processo di attribuzione, la loro individuazione ed utilizzo è ispirata al criterio della ragionevolezza sostanziato comunque dalla dimostrabilità ed obiettività del parametro utilizzato. Qualora, in casi eccezionali ed in mancanza di dati consuntivi, sia necessario utilizzare informazioni campionarie e/o valutazioni tecnico – economiche per l'attribuzione dei costi e del capitale impiegato, queste sono ottenute impiegando metodi statistici generalmente accettati e/o sono adeguatamente motivate e documentate.

- **Principio della buona fede e dell'attendibilità:** le comunicazioni, i dati e le informazioni contenute nella contabilità regolatoria sono rispondenti al vero, ovvero sono redatte ed approntate del tutto in buona fede e senza alcun intento fraudolento.
- **Principio della materialità:** considerato che la contabilità regolatoria comporta la predisposizione di una serie di attività che richiedono un impiego di risorse significativo, Telecom Italia ha applicato, in alcuni casi di particolare numerosità e dispersione dei dati elementari, il concetto di “soglie di materialità” al fine di concentrare gli sforzi sulle aree più importanti, garantendo altresì una adeguata accuratezza del processo di contabilità regolatoria.